

Ufficio Stampa

PER LA CAMERATA IL GIOVANE VIRTUOSO HA «COSTRUITO» UN INTRIGANTE PROGRAMMA

Un itinerario lisztiano di grande interesse

Nel recital del pianista Giuseppe Albanese

di NICOLA SBISÀ

Assortire un programma lisztiano può sembrare facile: la produzione del grande musicista è praticamente sterminata. Ma dare un assetto «logico» agli accostamenti tra le composizioni, richiede innanzitutto intuizioni felici e sensibilità, oltre che, ovviamente, delle «mani prodigiose»!

Il giovane e pluriblasonato concertista **Giuseppe Albanese**, che ha appunto presentato al Petruzzelli, per la stagione della Camerata, un recital lisztiano, ha saputo proporre pagine non sempre presenti nei programmi (da un po' di tempo c'è chi, errando ovviamente, snobba in toto Liszt perché lo riterrebbe poco ... intellettuale!) legate da un sottile senso logico.

Si pensi ad esempio al riferimento all'acqua: quella di una fonte (*Au bord d'une source*), di una fontana (*Le jeux d'eau a Villa d'Este*) ed al mare (*San Francesco di Paola che cammina sulle onde*). O alle suggestioni letterarie (*Dopo una lettura di Dante*) o ancora alla scintillante ed appassionata «ricreazione» che caratterizza le «fantasie» su motivi di opera.

C'era da scegliere e Albanese lo ha fatto con gusto ed ocularità, creando accorti accostamenti, e realizzando proposte che spesso erano addirittura ... novità per buona parte del pubblico.

Mani felicissime le sue, e quindi dominio assoluto della tastiera, ma a monte un lucido ed accorto soppesare ogni minimo elemento per ottenere un quadro complessivo compatto e che - aspetto decisamente fondamentale - fosse un reale consistente omaggio alla vastissima vena creativa di uno dei più grandi musicisti mai vissuti. Liszt, ci ha infatti implicitamente ricordato Albanese, è un



CALABRESE Il pianista Giuseppe Albanese, 37 anni

fecondo sensibile «creatore» di fasciose pagine musicali, che poi anche valorizzano le possibilità espressive di quel regale strumento qual è il pianoforte.

Un concerto del massimo interesse dal punto di vista strettamente culturale quindi, ma va aggiunto anche più che gradevole in toto, considerata la varietà delle prospettive che proponeva al pubblico in rapporto alla musica di Liszt.

Successo calorosissimo con un bis: in questo caso però, il pianista ha cambiato autore e ha optato per un *Notturmo* di Chopin.